



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

# Libero

Domenica 8 luglio 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLII NUMERO 162 EURO 1\*

## MOSSA DELLA DISPERAZIONE

# SAI L'ULTIMA? SILVIO SPIONE

*Sinistra alleata con giudici e giornali per far scattare una nuova trappola contro Berlusconi. Per nascondere i loro guai e tentare di sopravvivere*

di VITTORIO FELTRI

Mi sembrava strano che, date le difficoltà del momento, la sinistra copertasi di fango e di ridicolo per la sua incapacità di stare a galla, non si fosse ancora aggrappata alla colaudatissima zattera dei servizi deviati. E infatti, sia pure tardivamente rispetto al rischio di annegare, ecco la trovata di comodo: quel brutto figuro di un Berlusconi ha commissionato al fido Pollari e a Pio Pompa (il cui cognome peraltro farebbe sospettare attitudini diverse) dei dossier su magistrati e giornalisti in odore di comunismo.

Possibile? Certamente, canta in coro la stampa chic delle banche fuse e dei capitalisti alla vaccinara. Il Cavaliere viveva nel terrore delle toghe e dei pennini rossi, sicché per pararne i colpi richiedeva una bella schedatura dei nemici. Pollari e Pompa, sempre pronti a esaudire ogni desiderio del scur padrun di Palazzo Chigi, si sono così dati da fare per riempire faldoni di preziose informazioni sui servi della fallita rivoluzione corretta grappa.

Le prove? Sono lì, nell'ufficio del Pio, a disposizione degli inquirenti: i famosi dossier. Che personalmente non ho potuto compulsare, per cui devo affidarmi alla descrizione fatta da Di Pietro, il quale se non altro di roba giudiziaria si intende, e ha detto: sono zeppi di ritagli di giornale e non dimostrano un fico secco, (...)

segue a pagina 3

Vuoi vedere che arriva l'avviso di garanzia

di OSCAR GIANNINO

Ora finalmente a tutti è più chiaro, che cosa davvero avesse intenzione di dire due giorni fa Romano Prodi, quando ha dichiarato che Silvio Berlusconi «ormai ha poco tempo». Alcuni hanno pensato volesse significare che il Cavaliere s'illude, se pensa che nella maggioranza pur ormai divisissima qualcuno si presterà davvero a elezioni anticipate dietro l'angolo, visto che più lo scioglimento anzitempo delle Camere si proietta in avanti, minori sono le chances (...)

segue a pagina 2



INGOVERNABILITÀ

### Concertazione Ecco il cancro di questa Italia

di FRANCESCO FORTE

Il governo Prodi si sta coprendo di ridicolo perché non riesce a varare una decente modifica dello scalone, cioè della fine del privilegio di andare non pensione a 57 anni anziché a 60, mediante la concertazione con i sindacati. Qualche intellettuale di sinistra cerca di spiegare sul Corriere della Sera, che vorrebbe essere un giornale liberale, che ciò dipende dal fatto che il duo governo-sindacati non applica correttamente la concertazione (...)

segue a pagina 9

IL COMMENTO

### La vera storia di Padoa-Jekyll e Schioppa-Hyde

di RENATO BRUNETTA

Dall'Europa, la politica economica del governo Prodi appare sempre più schizofrenica. Non passa giorno senza che Bruxelles e altre importanti istituzioni finanziarie richiama l'Italia all'ordine sul risanamento dei conti pubblici. In risposta il governo più europeista della storia - con il suo presidente del Consiglio già presidente della Commissione, i suoi tanti ex-europarlamentari e eurocommissari e il suo (...)

segue a pagina 8

### Lo sfogo del bagnante Pier Ferdinando Casini

## «Amato sveglia, troppi clandestini in spiaggia»

CONFESSIONI

### Storace: dico tutto su Fini e An

di BARBARA ROMANO

«Me s'è 'mpallato tutto». Computer, cellulare, fax: non gli funziona più niente a Francesco Storace, (...)

segue a pagina 6

di GIANLUIGI PARAGONE

«Bisogna tutelare gli italiani. Nel rapporto con gli immigrati temo forti proteste da parte dei nostri concittadini. La politica non si rende mica conto delle tensioni quotidiane. Lo dico al ministro Amato: aprite gli occhi».

Pier Ferdinando Casini non parla dal chiuso della sua stanza di Montecitorio. Parla dalla sedia sdraio di Milano Marittima, in una spiaggia affol-

lata di gente come tante cominciano ad essercene in estate. Fa il papà, il marito e pure il figlio visto che con lui c'è mamma Mirella. Parla come si fa con la vicina di sdraio.

Però è un politico, ha delle responsabilità se qualcosa nel Paese gira storto. Nella vicina Rimini, tre giorni fa c'è stata una contestazione fortissima da parte di parecchi vu cumprà contro gli agenti della polizia locale, colpevoli (...)

segue a pagina 5



### Da oggi la messa tradizionale

## Bentornato latino, mi sento più a casa

di ANTONIO SOCCI

È un grande Pontefice, Papa Benedetto, e avrà un'importanza storica per la Chiesa. E da oggi, col ritorno alla libertà di celebrare anche la Messa in latino, certi "progressisti" scateneranno una guerra feroce contro di lui. Magari inventandosi falsamente il ripristino della controversa preghiera sugli ebrei, che invece non

c'è affatto. Sono tanti i segni del coraggio e gentile, ma anche deciso a «non anteporre nulla a Dio» e a «non fuggire davanti ai lupi».

Di recente la lettera ai cattolici cinesi (per riunire le due chiese e reclamare libertà dal regime) e l'altroieri il simbolico riconoscimento del "martirio" degli ottocento abitanti di Otranto (...)

segue a pagina 13

SEQUESTRO

### Per padre Bossi serve rimanere un po' nervosi

di RENATO FARINA a pag. 17

**Cedere Rilevare un'Azienda**

Numero Verde Gratuito: **800.696440** [aziendaItalia.com](http://aziendaItalia.com)

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

**AZIENDA ITALIA** S.p.A.

In edicola

Libero

BAT YEOR EURABIA

€ 7,00 + il prezzo del quotidiano

800-984824

\* Con: "EURABIA" € 8; "T-SHIRT" (solo nelle località balneari) € 10; "VERDI FUORI, ROSSI DENTRO" € 3,50; "SI DIMAGRISCE COSÌ" € 5.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC &amp; F - € 1.85.

# La sai l'ultima? Silvio spione

segue dalla prima  
VITTORIO FELTRI

(...) eccetto il fatto che il livello morale della compagnia del filo di ferro era ed è rasoterra.

Per questo Tonino è d'accordo con chi propone una inchiesta parlamentare senza scomodare i magistrati. Ma figuriamoci se la sinistra e i suoi complici si lasceranno sfuggire l'occasione per inviare al leader dell'opposizione un elegante avviso di garanzia, come accadde nel lontano 1994. La storia, magari in forma caricaturale, si ripete.

I tentativi di incastrare Berlusconi sono stati numerosi e sono noti: centinaia di ispezioni nelle sue aziende, interrogatori, rogatorie, controlli bancari, processi su processi. Risultato: zero più zero. Una pioggia di assoluzioni. Tuttavia i mestatori non si danno per vinti:

pensa e ripensa, la idea sgorga dai loro cervelloni. Prodi ha preso la cotta. La maggioranza è una gabbia di matti. Il governo sta in piedi con le flebo. Mentre il Cavaliere avanza minacciosamente nei sondaggi. Al-larme! Occorre fermarlo. Come? Diciamo che era il burattinaio del Sismi, degli spioni maledetti e amen. Finirà in niente, però intanto guadagniamo tempo e gli restituiamo tutta la cacca che ci ha buttato in faccia.

L'operazione è partita avvalendosi dell'amplificazione dei quotidiani parenti stretti. Queste manovre funzionano sempre. Funzionarono contro la vecchia Dc, accusata di aver organizzato le stragi, da quella alla Banca dell'Agricoltura a tutte le altre. Perché non dovrebbero funzionare per sputtanare il Cavaliere, come se non fosse già stato sputtanato abbastanza?

Eppure ci vorrebbe poco a smontare tutto: un ra-

gionamento piccolo piccolo. C'è bisogno di Pompa per sapere quali sono in Italia i giornalisti di sinistra? Leggete le firme sopra e sotto gli articoli e lo scoprirete. Non si ha voglia di sorbirsi la prosa pallosa dei pezzi? Non esiste problema. Acquistate il libro dell'Ordine nazionale dei professionisti e dei pubblicisti: i tesserati, tranne rare eccezioni, sono tutti rossi o almeno rosa o almeno Veltroniani. Quelli di Libero - causa un virus, mi ha garantito il presidente Bocca - non sono stati inseriti negli elenchi. Esclusi, depennati, forse epurati.

È necessario pompare Pompa allo scopo di smascherare le toghe rosse? Scusate, le toghe di Magistratura democratica di che colore sono, indaco, gialle?

A volte se mi considero sento di essere nessuno; capspita, ma se mi confronto con certa gente ho la certezza di essere un gigante. Fate anche voi questo esercizio e verificherete di avere del genio.



**UN'ACCUSA BUONA PER TUTTE LE STAGIONI:  
NON POTEVA NON SAPERE**

Sopra, il generale Niccolò Pollari, direttore del Sismi dal 2001 al 20 novembre 2006: è sotto processo per il presunto rapimento dell'imam Abu Omar ed è indagato, con l'ex funzionario Pio Pompa, per il cosiddetto "archivio segreto" del Sismi. E ora la sinistra attacca Silvio Berlusconi: è responsabile non poteva non sapere (contrasto e olycom)

operativa nel Sismi addirittura l'accusa di essere lo snodo, anzi il perno operativo delle direttive che Berlusconi da palazzo Chigi avrebbe dato e Pollari eseguito per mandare magari una bella notte decine e decine di magistrati e giornalisti amici della sinistra in catene all'Asinara, beh siamo ormai alla fantascienza pura. Eppure, è per questa fantascienza che il Csm è insorto sdegnato. È per questo, che Fassino ritiene che non

basti il Comitato parlamentare di controllo sui servizi. È per questo, che Mastella invoca una commissione d'inchiesta parlamentare. Ed è per questo, che Prodi si aspetta calorosamente che il pm romano Pietro Savioti, che sta indagando su Pompa e Sismi, spicchi un bell'avviso di garanzia contro Silvio Berlusconi. Di quelli che gli faccia restare "poco tempo", appunto. Sarebbe come dire che siccome Prodi ha no-

minato al Cesis l'unico generale italiano - Cucchi - che abbia mai difeso il nucleare iraniano "per equilibrare quello di Israele", va indagato per apologia di terrorismo. Ma per favore. Occhio alle prossime nomine militari del governo, piuttosto. Chissà che al posto dell'ammiraglio Di Paola, ottimo capo di stato maggiore della Difesa, non ci ritroviamo in agosto un qualche amico di Hamas ed Hezbollah.

solo «nel caso in cui fosse necessario un ulteriore approfondimento».

A reclamare "hic et nunc" la commissione sul Sismi sono i leader della Sinistra democratica Cesare Salvi (presidente della Sd a Palazzo Madama) e Gavino Angius, vicepresidente del Senato, chiedendo che «siano individuate tutte le responsabilità a livello politico, istituzionale e amministrativo». E il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorella Scario, leader dei Verdi: «La commissione di inchiesta è un atto doveroso: la Cdl non si opponga ad un reale accertamento dei fatti». Mentre il capogruppo Verde alla Camera Angelo Bonelli grida al «golpismo».

L'accusa più pesante contro l'ex premier è firmata Massimo Brutti, vicepresidente diessino del Copaco, sull'Unità. «Fra le carte sequestrate» a Pio Pompa «c'è anche un fax invia-

to all'allora presidente del Consiglio Berlusconi, con cui Pompa si poneva al suo servizio», denuncia facendo notare come fra i documenti trovati in via Nazionale ci fossero dossier su magistrati, uomini politici dell'opposizione e militari di alto grado. «Prendere le distanze da Pio Pompa non basta per scaricare le responsabilità». Quanto basta per scatenare un putiferio anche nella Cdl.

«Sul Sismi è in corso una manovra diversiva da parte di settori giuristi della maggioranza (non a caso parlano e straparano Di Pietro e Brutti) per deviare l'attenzione dalle irregolarità commesse dal viceministro Visco per mettere ai suoi ordini la Guardia di finanza, e dai pasticci combinati dai Ds d'intesa con Consorte per la scalata dell'Unipol alla Bnl», contrattacca il vicecoordinatore di Fi, Fabrizio Cicchitto, per il

quale «non avrebbe alcun senso istituire una commissione d'inchiesta perché c'è già il Copaco». Sottoscrivono il vicecapogruppo alla Camera Antonio Leone e il presidente degli eurodeputati di Fi, Antonio Tajani. An corre in soccorso per voce di Maurizio Gasparri: «Fassino e D'Alema moralisti sulle vicende Sismi rappresentano la barzelletta dell'estate». Anche la Lega fa quadrato: «Sul caso Sismi la maggioranza stia avvelenando l'acqua nei pozzi», attacca il vicecapogruppo alla Camera, Roberto Cota. L'Udc, invece, tace. Parla solo il senatore Francesco Pionati, che raccoglie l'offerta di Fabrizio Visco per mettere i suoi testimoni alla stima e la grande credibilità di cui gode in entrambi gli schieramenti l'ex presidente della Camera, da sempre elemento di garanzia e punto di equilibrio istituzionale».

## la lettera di Cossiga

# Ma quale scandalo Io avevo gli 007 anche sotto al tavolo

FRANCESCO COSSIGA

Caro direttore, la ringrazio per l'intervista e mi permetterai di integrarla su alcuni punti.

Quando dico che Romano Prodi è "sotto schiaffo", non penso che egli abbia nell'"affaire Siemens" alcuna responsabilità. Ma neanche l'amico Franco Nobili (presidente dell'Iri dopo Romano) ne aveva come fu poi dimostrato, ma ciò non impedì ad Antonio Di Pietro di sbatterlo in galera. Certo, Franco non godeva delle protezioni di cui godeva Romano. Così come "sotto schiaffo" è anche Clemente Mastella, il nome del cui bravo figliolo la magistratura ha fatto trapelare nell'ambito di "calciopoli" non appena si fece il suo nome come ministro della Giustizia, e che fu colpito da false notizie appena annunciò che avrebbe messo mano alla revoca delle per altro modeste riforme del governo Berlusconi.

Un consiglio di Clemente: ceda alle richieste dell'Associazione Nazionale Magistrati (Anm), altrimenti corre il rischio di fare la fine di D'Alema, Fassino, Consorte, Casale & C., e anche peggio. E a tenerlo al riparo dalla minacce e vendette, non basterà neanche che egli proponga la folle costituzione di una commissione d'inchiesta sul Sismi, anche perché, e io ne so qualcosa, c'è da chiedersi se sia più pericoloso inimicarsi l'Anm, o gli 007.

A proposito dello "spionaggio" sugli uomini politici. Un'altra chicca. Quando fui eletto presidente del Senato fui subito informato che esisteva al Sismi un dossier su di me, contenente le informative, le note di pedinamento e le bobine delle intercettazioni telefoniche e ambientali operate nei miei confronti e in quelli dei miei più diretti collaboratori durante tutto il periodo in cui io ero ministro dell'Interno, azioni effettuate sia sul territorio nazionale, compreso il Viminale, sia durante i miei viaggi all'estero. Non sollevai nessuno scandalo, ritenendo del tutto lecito che un servizio segreto, all'epoca il Sid, tenesse sotto controllo tutti. Una nota di pedinamento che mi fu letta (altro, salvo una informativa secondo la quale io mi sarei recato in Romania per farmi fare l'elettrochoc, da cui poi nacque la diceria messa in giro dall'allora segretario politico della Dc tramite i suoi amici del quotidiano La Repubblica, che io fossi...pazzo, non volli sapere!), riguardava una mia cena in casa di Donna Ines Siglienti Berlinguer, a Grottaferrata insieme a mio cugino Enrico

Berlinguer e ad altri familiari. Mancava solo la disposizione dei posti a tavola e il menù! Un'altra volta le racconterò dei controlli da parte di incaricati del Sismi quando da presidente del Senato mi recai in visita a Hong Kong, operazione poi accertata da una task force speciale dei Carabinieri. Ma a nessuno venne in mente di coinvolgere la magistratura, di sollevare uno scandalo o di proporre la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, anche perché la sinistra e parte della Dc avrebbe affermato che bene aveva fatto il Sismi d'allora a controllarmi.

Ma non tutto il male vien per nuocere. Correi di componenti della maggioranza al grido di "Dieci, cento, mille Nassiryia!", cacciata del generale Speciale, destituzione "in aula parlamentare" del capo della Polizia, processo al Sismi e al generale Pollari (ah, se ne fossero fregati delle due Simone e della Sgrena come finora il governo Prodi se n'è fregato di padre Bossi), offensiva di settori devianti della magistratura, baggianate del Csm approvate dal Quirinale e da Palazzo Chigi, serviranno a fare comprendere alle Forze Armate, alle Forze di Polizia e ai servizi di informazione e di sicurezza che le "sinistre" con i loro "compagni di strada" sono sempre le stesse.

Per quanto riguarda i prossimi voti al Senato, se l'amico Clemente cederà ulteriormente alla lobby (ed io glielo consiglio per il bene suo e della famiglia), io voterò contro; ma non abbia timore, qualche senatore dell'Udc al momento del voto, sentirà il bisogno impellente di andare a fare la pipì.

Ho invece cambiato idea sull'abolizione dello "scalone" e sull'abrogazione della legge del "traditore" (lo ha detto la Cgil) Marco Biagi: sono punti programmatici irrinunciabili del programma elettorale dell'Unione. Ed io ho votato la fiducia a questo governo e per coerenza devo votare a favore, così come voterò contro la proroga delle missioni Onu e Nato in Afghanistan, in Libano e nel Kosovo, anche per non continuare a esporre inutilmente le vite dei nostri bravi soldati e continuare a fargli fare brutte figure nei confronti dei colleghi stranieri.

Cordialmente

P.S. Ho sentito dire di accordi che il governo avrebbe fatto tramite il Sismi di Pollari con gli Hezbollah e la potenza loro mandante, l'Iran, prima dell'invio dei rinforzi alla missione Unifil, al fine di garantire la sicurezza del nostro contingente. Verosimile, è vero non so.